

# Grandi sinfonie del trio Wanderer

NAPOLI. Il trio "Wanderer" (nella foto) di Monaco di Baviera, che molti ricordano già apprezzato ospite delle sale da concerto napoletane, pure se con organico un poco diverso, si è esibito con successo a Villa Pignatelli per "Maggio dei Monumenti-Maggio della Musica" edizione 2005.

La manifestazione ha avuto la consueta cordiale accoglienza, sia per la bravura dei musicisti ospiti, sia perché ancora una volta la locandina del concerto offriva la possibilità di ascoltare grandi capolavori in buona e spigliata esecuzione, giovanile ma responsabile e motivata. Infatti, abbiamo ascoltato, resi con impegno, il trio "degli spettri", op.70, n.1 di Beethoven, il "Notturmo" di Schubert, ed il trio op.8 di Brahms, quest'ultimo proposto da un'ottima formazione alla "Scarlatti" un mese fa al delle Palme, nell'ambito dell'integrale cameristica di Brahms portata avanti dall'associazione di piazza dei Martiri e dai concerti della "Federico II", nel corso dell'attuale stagione concertistica e ne abbiamo puntualmente parlato su queste colonne. Il gruppo tedesco ha sfoggiato grinta e slancio, buona dose di precisione ed affiatamento nel dialogo, esaltando i



momenti concitati e brillanti delle pagine eseguite e solo a tratti, per merito di violoncellista e pianista, i momenti più lirici e sognati, ovvero i mitici tempi lenti di Brahms e Beethoven e quello di Schubert, hanno avuto il dovuto respiro. Il violinista, invece, ha rivelato una singolare tensione al pathos e ad una certa irruenza che lo hanno posto a tratti in

evidenza sopra le righe, con personali accenti un poco corruschi e tempestosi. Bel concerto d'accademia amicale ottocentesca, l'esibizione del "Wanderer trio" si è conclusa con una pregevole pagina fuori programma, il finale del secondo trio di Saint Saens, eseguito nel complesso con maggiore proprietà stilistica.

MASSIMO LO IACONO